Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 5 (1932)
Heft: 4

Nachruf: I Tenente Roberto Barbay, di Montagnola
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 29.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

All'alba del 1° d'agosto, giorno della Patria, moriva quasi improvvisamente il caro camerata

I° Tenente Roberto Barbay, di Montagnola,

incorporato nella I/95, di soli trent'anni, ufficiale distintissimo, camerata fra i più cari, patriotta entusiasta e devoto. Tutto era promessa, felicità, onesto piacere, serenità intorno a lui. Alla fine del corrente anno gli spettava la nomina a Capitano, avendo frequentato con lode e approvazione le Scuole previste per l'avanzamento. Era fidanzato con una distintissima Signorina di Lugano, prossimo anzi a sposarsi. Presso la Banca Nazionale, Succursale di Lugano, teneva un posto di responsabilità e d'onore ed era additato come esempio.

In seno al Circolo degli Ufficiali di Lugano disimpegnava le funzioni di Cassiere ed era uno dei più diligenti, dei più ricercati per la sana e schietta compagnia. La morte ha distrutto ferocemente, in pochi istanti, questa serena visione di gioventù.

Ai funerali dell' indimenticabile camerata parteciparono moltissimi ufficiali in uniforme e al cimitero di S. Abbondio pronunciarono brevi, toccanti parole di commiato, a nome dei militari, il Ten. Colonnello

A. Bolzani, Comandante del Reggimento ticinese e il Maggiore A. Camponovo, Presidente del Circolo degli ufficiali di Lugano.

Facciamo seguire il testo del discorso del Comandante di Reggimento:

Camerati,

Il Reggimento ticinese che ho l'alto onore di comandare è tutto riunito qui intorno, chiuso, massiccio, colle tipiche chiare aperte figure dei suoi soldati, insolitamente muti, insolitamente mesti, fissi gli sguardi sulla bara del superiore, del camerata.

Non lagrime, non gemiti, però: i denti serrati, i muscoli tesi nella rigida posizione dell'attenti.

Una cerimonia di commiato questa di oggi, come mille e mille sono avvenute qualche centinaio di metri dietro le trincee durante la grande guerra.

Invero la morte del caro camerata *I° Ten.te Roberto Barbay* può essere per certi aspetti accostata alla morte in bellezza che ha stroncato innumerevoli giovani durante il conflitto europeo

Barbay ha lavorato sino a sabato scorso alle 12.30, ligio al dovere, con rigido senso di disciplina e devozione, come ha appreso nelle nostre file; non distratto neppure dalla purissima gioia di rivedere, fra poco, la bella creatura scelta per compagna e di passare con essa in ispezione il grazioso nido apprestato con festose cure per il loro sogno di amore. Ha lavorato sino alle 12.30 di sabato negli Uffici della Banca Nazionale, soldato anche alla scrivania, esempio di fedeltà, di rettitudine, di cortesia; mentre dietro il suo scranno già stava la morte ad annodare il suo terribile cappio Appena sedici ore dopo lo strattone era dato. La morte ghignava per il suo tiro crudelissimo e noi eravamo sgomenti.

Poi ci ricomponemmo per la austera cerimonia odierna.

Caro camerata Barbay!

Nella mia qualità di Comandante del Reggimento 30 e per incarico del Dipartimento militare cantonale ti saluto e ti ringrazio!

Ti saluto perchè parti e non ti vedremo più; ti ringrazio perchè hai dato ai soldati ticinesi e a tutto il paese un chiaro lampante esempio di bravura, di fedeltà, di compostezza.

Le autorità amministrative militari ti avrebbero rimesso a fine anno, segno certissimo dei tuoi meriti, il brevetto di capitano ed io ti avrei assegnato una brava e vispa Compagnia di ticinesi, da amare e comandare.

Ebbene, io depongo ora sulla tua bara queste insegne e ti decreto *Capitano* innanzitempo, cogliendo sulle tue labbra il tipico, onestissimo tuo sorriso.

Lo ricordate, camerati, il sorriso di Barbay, franco, fresco, stemperato di bontà, specchio di devozione? Pareva una insegna: Tutto per gli altri, nulla per sè!

Sorride il Capitano Barbay; ma il nostro cuore è turbato e dobbiamo raccogliere tutte le energie per non cedere e piangere amaramente.

Ma è ancora Lui che vince, che ci fa segno di acquietarci e sembra dire: Avanti, avanti, non vi soffermate, non vi date soverchia pena per me; io non ho fatto che il mio dovere!

No, buono e caro Capitano Barbay, hai fatto più del tuo dovere: ci hai dato un esempio cristallino di devozione e di amore e noi lo porteremo nel cuore e lo cureremo come una cosa sacrosanta.

Camerati, prendete posizione di attenti e salutate la maschia e in un tempo soave figura del Capitano Barbay!